

Focus

L'Aran monitora la contrattazione decentrata

Di Arturo Bianco

Nell'esame dei contratti decentrati la tendenza è la utilizzazione di "tutte le voci contrattuali di carattere economico (dai criteri per il disagio alle indennità maneggio valori) per rispondere in qualche modo al blocco dei contratti".

Inoltre si registra l'aumento di quelli che dispongono nuove progressioni del personale, la riduzione di quelli che disciplinano materie estranee, la anticipazione rispetto all'ultimo trimestre della data di stipula e la diminuzione del numero di enti che inviano i contratti senza le relazioni illustrativa ed economico finanziaria.

Possono essere così riassunte le principali indicazioni che si traggono dal **monitoraggio della contrattazione integrativa realizzato dall'Aran** sui contratti che sono stati trasmessi nel corso dell'anno 2013. Questo monitoraggio è il terzo e segue quelli effettuati negli anni 2011 e 2013.

Il numero delle amministrazioni monitorate è stato di circa 2200, di cui oltre 420 nel comparto regioni ed autonomie locali.

Il giudizio complessivo che viene tratto dal monitoraggio è in primo luogo che "lo spazio negoziale, il ruolo della contrattazione integrativa e le relazioni sindacali in genere, si sono allontanate dal modello del settore privato. Ad oggi, l'applicazione del modello delineato è comunque in fase di transizione". Ed ancora che la contrattazione decentrata è "sospesa nella sostanza e concentrata solo sull'ordinaria amministrazione, sulle inevitabili determinazioni circa l'utilizzo dei fondi".

Non sembra inoltre che nel corso del 2013 la contrattazione collettiva decentrata integrativa abbia tenuto, quanto meno adeguatamente, conto della scadenza al 31.12.2012 della data entro cui continuavano a produrre i propri effetti i contratti collettivi decentrati integrativi stipulati prima del 15 novembre 2009, data di entrata in vigore della legge cd Brunetta, e non adeguati ad essa. Scadenza che pone seri dubbi di legittimità sulla stessa erogabilità delle indennità che non sono disciplinate esclusivamente dai contratti nazionali.

I tassi di contrattazione e frammentazione

Per tasso di "contrattazione" si intende il numero di enti che hanno inviato almeno un contratto, mentre per tasso di "frammentazione" si intende il numero di amministrazioni che hanno inviato più di contratto.

Nell'esame dei contratti decentrati la tendenza è la utilizzazione di "tutte le voci contrattuali di carattere economico (dai criteri per il disagio alle indennità maneggio valori) per rispondere in qualche modo al blocco dei contratti".

Il primo aumenta complessivamente e, in misura ancora maggiore, nel comparto regioni ed autonomie locali. Un primo dato da sottolineare è che può essere stimato nel 19% il numero complessivo delle amministrazioni che hanno inviato un contratto; questo valore sale nel comparto regioni ed autonomie locali. La rilevazione lo misura con riferimento a regioni, province e camere di commercio, stimandolo nel 64%.

Il tasso di frammentazione può essere fissato nel 12% ed è in netto calo rispetto agli anni precedenti. Il monitoraggio evidenzia che nel comparto regioni ed enti locali esso è ancora più basso, scendendo al 10%.

Altro elemento importante è quello riferito ai contratti degli anni precedenti: il fenomeno "è in via di forte riduzione, rispetto ai precedenti monitoraggi, l'invio di contratti integrativi sottoscritti negli anni precedenti; infatti, su un totale di 805 contratti esaminati, solo 145 sono riferiti a contratti sottoscritti prima del 2013, pari al 18%". Il che vuol dire che sta calando il fenomeno della contrattazione svolta successivamente alla fine dell'anno.

Il contenuto dei contratti

Oltre il 91% dei contratti si occupa esclusivamente della parte economica, provvedendo cioè unicamente alla ripartizione del fondo. Per cui il contenuto dei contrat-

ti generalmente non include la disciplina degli aspetti normativi.

Nel comparto regioni ed autonomie locali, il monitoraggio mette in evidenza la diminuzione delle intese in cui sono presenti materie che non sono, o non sono più a seguito delle previsioni dettate dal d.lgs. n. 150/2009, oggetto di contrattazione decentrata.

Tra quelle di cui le intese locali si devono legittimamente occupare, registriamo la prevalenza dei seguenti temi:

- 1) criteri di ripartizione e destinazione risorse decentrate, 76,84%;
- 2) criteri per la erogazione della indennità di disagio, 71,84%;
- 3) criteri per la erogazione della indennità di specifiche responsabilità 70,79%;
- 4) criteri per i sistemi di incentivazione del personale 65,26%.

Tra quelle che non devono o non devono essere più contrattate, la prevalenza riguarda le seguenti materie:

- 1) programmi formazione personale, 5,79%;
- 2) criteri generali politiche orario lavoro, 1,05%;
- 3) articolazione tipologie orario di lavoro, 0,79%;
- 4) risorse aggiuntive fondo per la progressione economiche, 2,89%;
- 5) metodologia di valutazione prestazioni e risultati, 2,89%;
- 6) conferimento e valutazione periodica incarichi alle posizioni organizzative, 1,05%;
- 7) criteri generali per la mobilità interna, 0,53%;
- 8) criteri per la definizione dei carichi di lavoro, 0,26%;
- 9) criteri per i passaggi di qualifiche, 0,26%;
- 10) definizione delle modalità attuative del calendario e di attività ulteriori degli educatori asilo nido, 0,26%;
- 11) criteri per la progressione alla categoria d per il personale addetto alla vigilanza 0,26%;
- 12) misurazione della performance, 2,37%;
- 13) relazioni sindacali, 1,84%;
- 14) comitato per le pari opportunità, 1,58%;
- 15) comitato paritetico sul mobbing 0,79%;
- 16) buoni pasto, 0,53%;

[Focus]

- 17) regolamento per l'applicazione del Dlgs. n. 150/2009, 0,53%;
- 18) inquadramento del personale, 0,26%;
- 19) incremento delle risorse decentrate con legge regionale, 0,26%;
- 20) personale a tempo parziale e servizi in convenzione, 0,26%.

Il rispetto dei vincoli

Nonostante il legislatore lo disponga espressamente circa il 5% dei contratti è stato inviato senza la relazione illustrativa ed il 4% senza la relazione tecnico finanziaria. Il monitoraggio evidenzia che siamo comunque in presenza di un forte calo di questo fenomeno rispetto agli anni precedenti. Ricordiamo che la violazione di questa e delle altre disposizioni che dettano vincoli procedurali è sanzionata con il divieto di dare corso alla inclusione nel fondo per la contrattazione collettiva decentrata integrativa di risorse che proven-

gono dalla scelta discrezionale dell'ente. Dal monitoraggio si rileva inoltre una significativa modifica del periodo dell'anno in cui i contratti sono conclusi. In precedenza tale periodo era concentrato quasi esclusivamente nell'ultimo trimestre; adesso si assiste alla firma nell'arco dell'intero anno: "il secondo trimestre è il periodo di sottoscrizione più elevato per la maggior parte dei comparti con il 35% dei contratti monitorati sottoscritti in questo intervallo. Il 21% dei contratti monitorati sono stati sottoscritti nel primo trimestre, il 14% nel terzo trimestre e solo il 12% nell'ultimo trimestre del 2013".

Il comparto regioni ed autonomie locali

Sono state monitorate 424 amministrazioni e sono stati esaminati 380 contratti pervenuti da tali enti.

Il primo elemento che il monitoraggio

evidenzia è che un numero rilevante di contratti, pur in presenza del blocco degli effetti economici fino a tutto il 2014, è tornato a prevedere le progressioni economiche: dal 6% del 2012 si è passati al 23% del 2013. Invece negli anni 2011 e 2012, pure interessati da tale blocco, il numero era largamente inferiore. Si registra questo aumento nonostante le risorse da destinare alle progressioni economiche devono essere impegnate e, di conseguenza, sottratte ad ogni altra possibile destinazione.

È stato infine poco utilizzato lo strumento della "regolazione unilaterale": appena 2 enti, quindi un valore percentuale inferiore allo 0,5%. Ricordiamo che tale strumento introdotto dal d.lgs. n. 150/2009 consente alle amministrazioni di deliberare in modo unilaterale, provvisoriamente e motivatamente, in assenza di una intesa con le organizzazioni sindacali.

www.lagazzettadeglientilocali.it

Entra anche tu nella nuova comunità virtuale dedicata al mondo delle autonomie locali